

Il Foglio

Confprofessioni e BeProf

Da Corona a Di Battista, tutti insieme su Rete 4. Cosa volere di più?

Al direttore - L'immaginario dialogo tra il Politico e il Corporativo pubbli - cato ieri dal Foglio solleva interrogativi di grande interesse, e il mio rispetto per Sabino Cassese sfiora la venerazione, quindi impiego tutta l'umiltà di cui sono capace per formulare qualche piccola obiezione alle riflessioni dei due archetipi. A partire dall'affermazione sommaria che fa da cappello all'intero pezzo: E' un settore che non conosce crisi, quello delle società di lobbying. Il loro fatturato è esploso. (Magari fosse così. Sì, il mercato privato delle agenzie di lobbying e public affairs in Italia sta crescendo, ma sono numeri infinitesimi rispetto al peso che il settore ha in tutti i paesi europei, per non parlare degli Usa). La valutazione fuorviante si spiega qualche rigo oltre, quando Cassese stila la grande carta geografica delle organizzazioni rappresentative di interessi or - ganizzazioni di categoria agricole, artigiane, delle piccole e medie industrie, del commercio, del terziario avanzato, dei professionisti, finanziarie, di assicurazione e di riassicurazione, bancarie, editoriali. Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Assoturismo, Confprofessioni, l'Unione dei rappresentanti dei tassisti italiani, Uritaxi. Nel settore dei balneari, qualche ulteriore decina di organizzazioni. Poi vi sono organizzazioni che includono soggetti pubblici, come l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, Anci. A questo punto è chiaro l'equivoco. Cassese non se la prende con le società di lobbying citate all'inizio del pezzo, ma con il decrepito impianto corporativo del sistema-Italia, di cui le associazioni citate sono parte fondante. E, non a caso, sono anche disinteressate o fieramente contrarie a una moderna regolamentazione dell'attività di lobbying. Perché vogliono mantenere una privativa nel rapporto con le istituzioni, non vogliono apertura e trasparenza del sistema. Al contrario, una valorizzazione e una piena emersione delle attività private di lobbying e public affairs sarebbe il vero affrancamento del sistemitalia dalla morsa corporativa (peraltro sempre meno funzionante pensa che paradosso se è vero, come è vero, che le associazioni citate, nate per tutelare interessi di categoria, si rivolgono sempre più spesso ad agenzie private di lobbying per farsi valere!). E darebbe forse una mano ad affrontare l'altro grande tema posto nel dialogo di ieri, cioè quello della riforma della politica. Anche i partiti forse potranno tornare a essere filtri delle istanze della società, ma solo se usciranno dall'autoreferenzialità del rapporto con le corporazioni, dalla logica dei tavoli ministeriali, dall'illusione della rappresentanza strutturata di intere categorie. In sintesi: il mondo in cui viviamo è libero, mobile, colorato e cangiante. Per un tassista o un balneare che si lega a filo doppio a un notevole di partito, ce ne sono cento che si fanno i fatti loro e votano come gli pare. La rappresentanza degli interessi sarà sempre necessaria, ma le battaglie saranno vinte da chi saprà portarle avanti con spirito innovativo e fantasia, intrecciando



Il Foglio

Confprofessioni e BeProf

i piani dell'attività di lobbying con quelli della comunicazione, della psicologia sociale, delle più svariate attività di advocacy. Per questo, caro e stimatissimo professore, i due archetipi del dialogo di ieri ho l'impressione che siano entrambi come dire un po' datati. Claudio Velardi Risponde Sabino Cassese. Come dar torto a Velardi? A me sembrava di aver detto proprio questo. Che alcune organizzazioni internalizzano la funzione, altre la esternalizzano, facendo capo a strutture professionali. Che vi sono intrecci nuovi. Che non sono gli archetipi, ma la realtà che è datata. Capisco che un dialogo tra due personaggi, estremizzando le posizioni, possa indurre il lettore a estremizzare a sua volta le due posizioni, facendole apparire dei manichini. Un grazie di cuore a Velardi per l'attenzione.

Giovane professionista di talento cercasi

La difficoltà degli studi a trovare giovani professionisti è una realtà diffusa da qualche anno. La crisi vocazionale tra le nuove leve mette in difficoltà gli studi che necessitano di un ricambio. A questo tema ha dedicato un intero convegno Mpo, prima realtà in Italia specializzata in aggregazioni/fusioni/acquisizioni di realtà professionali: obiettivo primario, quello di capire quali possono essere le ragioni di una diffusa crisi vocazionale negli under 35 e le possibili soluzioni. «In Italia, soprattutto dopo il Covid, sono cambiate molte cose anche dal punto di vista psicologico e degli obiettivi di carriera che tutti noi ci poniamo - afferma Corrado Mandirola founder partner di Mpo - Lo dimostra il sempre crescente numero di progetti aggregativi che si concretizzano nel mondo professionale: sia perché il singolo consulente ha capito che fa fatica a resistere di fronte ad una concorrenza sempre più strutturata e magari multidisciplinare, sia perché la domanda da parte del mercato richiede competenze diversificate e specializzate allo stesso tempo. Accanto a questo processo ormai irreversibile, riscontriamo però sempre di più una crescente difficoltà a livello nazionale, tra gli studi professionali con cui collaboriamo, nel reperire nuovi professionisti. La problematicità è ancora maggiore tra i giovani che manifestano un set di valori differente rispetto alle generazioni precedenti. Questi sembrano dare meno importanza alla dedizione alla carriera, favorendo invece il tempo libero e la qualità della vita in generale. Inoltre, risulta evidente una certa riluttanza dei giovani professionisti a lavorare in studi monodisciplinari. Al contrario, mostrano una notevole propensione a collaborare con realtà più complesse e multidisciplinari, come gli studi aggregati». L'analisi sul campo La situazione è in controtendenza tra i commercialisti di Milano dove, nonostante l'ordine sia in crescita in termini di iscritti, non ci sia una corrispondenza tra la domanda e il numero di tirocinanti: «Milano - spiega Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano - è già più attrattiva rispetto ad altri contesti, perché ha già visto la trasformazione di molti studi di singoli consulenti e comunque offre tematiche più variegate. Proprio per capire più a fondo le visioni e le aspettative dei giovani laureati nei confronti del mondo del lavoro, l'ordine di Milano ha avviato una collaborazione con le Università Bicocca, Cattolica e Bocconi per effettuare un'indagine motivazionale approfondita in modo che il nostro mondo risponda efficacemente a questo calo di immagine della professione». Eppure il problema sembra essere quello di un adeguamento all'evoluzione dei tempi per una professione che non sembra abbia perso il suo fascino: «Dopo la Pandemia - ricorda Carlo Gagliardi, Managing Partner di Deloitte Legal - c'è stata un'emorragia di giovani che sono migrati dal mondo professionale a quello aziendale o ad ambiti completamente diversi. Sicuramente oggi il fenomeno si è placato, ma resta che è necessario offrire ai giovani una prospettiva più ampia, sia in termini



La difficoltà degli studi a trovare giovani professionisti è una realtà diffusa da qualche anno. La crisi vocazionale tra le nuove leve mette in difficoltà gli studi che necessitano di un ricambio. A questo tema ha dedicato un intero convegno Mpo, prima realtà in Italia specializzata in aggregazioni/fusioni/acquisizioni di realtà professionali: obiettivo primario, quello di capire quali possono essere le ragioni di una diffusa crisi vocazionale negli under 35 e le possibili soluzioni. «In Italia, soprattutto dopo il Covid, sono cambiate molte cose anche dal punto di vista psicologico e degli obiettivi di carriera che tutti noi ci poniamo - afferma Corrado Mandirola founder partner di Mpo - Lo dimostra il sempre crescente numero di progetti aggregativi che si concretizzano nel mondo professionale: sia perché il singolo consulente ha capito che fa fatica a resistere di fronte ad una concorrenza sempre più strutturata e magari multidisciplinare, sia perché la domanda da parte del mercato richiede competenze diversificate e specializzate allo stesso tempo. Accanto a questo processo ormai irreversibile, riscontriamo però sempre di più una crescente difficoltà a livello nazionale, tra gli studi professionali con cui collaboriamo, nel reperire nuovi professionisti. La problematicità è ancora maggiore tra i giovani che manifestano un set di valori differente rispetto alle generazioni precedenti. Questi sembrano dare meno importanza alla dedizione alla carriera, favorendo invece il tempo libero e la qualità della vita in generale. Inoltre, risulta evidente una certa riluttanza dei giovani professionisti a lavorare in studi monodisciplinari. Al contrario, mostrano una notevole propensione a collaborare con realtà più complesse e multidisciplinari, come gli studi aggregati». L'analisi sul campo La situazione è in controtendenza tra i commercialisti di Milano dove, nonostante l'ordine sia in crescita in termini di iscritti, non ci sia una corrispondenza tra la domanda e il numero di tirocinanti: «Milano - spiega Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano - è già più attrattiva rispetto ad

di materia che di giurisdizione. È inoltre fondamentale mettere insieme attività umane e tecnologia. Nel 2012, dopo quasi 80 anni dalla prima legge professionale, ci sono stati numerosi interventi volti a favorire i principi di liberalizzazione e concorrenza anche di origine eurounitaria. La riforma ha posto le basi del libero mercato nel mondo della professione legale e indica la necessità di prevedere l'esercizio della professione in forma societaria, con il conseguente ingresso di capitali. Si è trattato di una rivoluzione copernicana poiché è stato messo in discussione il primato degli avvocati e degli ordini rispetto alle attività di consulenza pur legale ma non riservate, si è aperto al capitale necessario a finanziare gli investimenti in fattori produttivi (in primis la tecnologia) e con l'eliminazione delle tariffe si è consentito alla legge della domanda e dell'offerta di incidere in maniera sostanziale nella determinazione del valore delle prestazioni degli avvocati, con un goffo tentativo di mitigazione rappresentato dall'introduzione del concetto di "equo compenso. Alla maggiore competizione non è corrisposto il necessario spirito di trasformazione della professione, ma solo una pressione sugli onorari degli avvocati, che invece di innovare e efficientare i loro processi di creazione del valore hanno ridotto i loro corrispettivi per rimanere competitivi. Ciò ha avuto un effetto negativo, in particolare per coloro che si sono specializzati in aree di pratica meno richieste, e ha determinato una maggiore frammentazione del mercato, rendendo ancora più difficile per i (molti) giovani avvocati affermarsi ed emergere». Le soluzioni La difficoltosa «caccia ai talenti» richiede però accorgimenti e possibili soluzioni come quelle indicate dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «Per contrastare la disaffezione dei giovani verso la professione è necessario oggi incentivare un approccio positivo a partire dalle scuole superiori. Pensiamo che solo il 28% dei neolaureati fanno poi i professionisti per le complessità che comporta: reddituali, di flessibilità (che dopo la pandemia è diventato un aspetto importante), di tutele. Da parte del legislatore non c'è mai stata un'attenzione in questi termini verso il professionista, che al contrario è tartassato da una burocrazia asfissiante, da una concorrenza che ha effetti negativi sui redditi del piccolo studio, e non gode né di tutele né di agevolazioni. Il legislatore dovrebbe equiparare il mondo professionale a quello delle imprese e riconoscere pari opportunità, permettendo magari l'accesso ai fondi europei o a quei crediti che sono concessi alle aziende. Per esempio, un giovane che vuole aprire uno studio dovrebbe godere degli stessi incentivi di una start-up innovativa. O di altre agevolazioni per l'assunzione di dipendenti. Il legislatore deve intervenire, anche nell'indirizzare i giovani verso le specializzazioni che oggi il mercato richiede». Se è vero che innovazione, talenti, complessità dei servizi, multidisciplinarietà fanno pensare alle aggregazioni come possibile soluzione, le aggregazioni tra professionisti però in Italia non sono semplici per motivi fiscali, previdenziali, normativi. «È vero che nel nostro paese - spiega Alessandro Siess, founder partner di MpO - la professione non è più una 'comfort zone' per la graduale liberalizzazione del mercato, per l'aumento della concorrenza e per l'incremento della gamma di prestazioni richieste legate ad un sempre crescente complessità normativo-giuridica. Da qui la necessità di organizzarsi secondo logiche diverse, simili a quelle aziendali con relativi investimenti. Si è creato

quindi un ambiente che potenzialmente è molto favorevole all'ingresso dei giovani che di fatto ci hanno provato. E' successo però che per entrare in un mercato come quello di oggi sono necessari organizzazione e risorse ben diverse da quelle di un tempo. E i professionisti che già erano sul mercato, invece di pensare ai giovani come una grande opportunità e condividere con loro un progetto di crescita, hanno approfittato della numerosità della domanda, per sfruttarli. Senza rinnovamento e investimenti, il contesto professionale è diventato di conseguenza poco attraente per il giovane, che va a cercare il proprio futuro in realtà diverse. La soluzione non è univoca, ma l'imprenditorializzazione della professione va assolutamente motivata e incentivata a tutti i livelli, soprattutto partendo dai professionisti stessi. Ci vuole una cultura a tutto campo dell'imprenditorializzazione della professione che si lega anche alla cultura dell'aggregazione, per creare strutture che offrano opportunità di crescita al settore e ai giovani in particolare». Iscriviti alle newsletter di L'Economia Whatever it Takes di Federico Fubini Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo One More Thing di Massimo Sideri Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo) E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18 Salario minimo, cosa c'è dietro: la competitività...

Finanza-24h

Confprofessioni e BeProf

La sfida complessa del lavoro e dei giovani in Calabria: il 7 luglio si terrà un convegno presso la BCC di Catanzaro.

#occupazione Un importante convegno organizzato da **ConfProfessioni** Calabria si terrà il 7 luglio presso la sala conferenze del banco di credito cooperativo centro Calabria. Durante l'evento verrà affrontato il tema delle condizioni di lavoro offerte ai giovani italiani, che differiscono nettamente da quelle dei giovani europei in termini di partecipazione al mercato del lavoro. Il dato dei Neet (giovani che non sono impiegati, in formazione o in ricerca di lavoro) in Italia è del 29,8%, mentre nell'Area Euro è del 16,4%. Si discuterà anche del nuovo Decreto Lavoro 2023, varato dal Governo il 1° maggio. FIGN.



Finanza-24h

Confprofessioni e BeProf

Il complesso binomio: giovani e lavoro in Calabria

#occupazione Il 7 luglio si terrà a Catanzaro un evento promosso da **Confprofessioni** Calabria. L'evento affronterà il tema del rapporto tra giovani e lavoro in Calabria e le novità introdotte dal Decreto Lavoro 2023. Tra i partecipanti ci saranno il presidente di **Confprofessioni**, il presidente del Consiglio regionale della Calabria, l'assessore regionale alle Politiche per il lavoro, il sindaco di Catanzaro, il presidente dell'Ordine degli Avvocati e degli Architetti di Catanzaro, il presidente di **Confprofessioni** Calabria e un delegato al lavoro per **Confprofessioni** Calabria. L'evento offrirà anche crediti formativi per dottori commercialisti, avvocati e architetti. FIGN.

Finanza-24h

Il complesso binomio: giovani e lavoro in Calabria



07/04/2023 19:18

#occupazione Il 7 luglio si terrà a Catanzaro un evento promosso da Confprofessioni Calabria. L'evento affronterà il tema del rapporto tra giovani e lavoro in Calabria e le novità introdotte dal Decreto Lavoro 2023. Tra i partecipanti ci saranno il presidente di Confprofessioni, il presidente del Consiglio regionale della Calabria, l'assessore regionale alle Politiche per il lavoro, il sindaco di Catanzaro, il presidente dell'Ordine degli Avvocati e degli Architetti di Catanzaro, il presidente di Confprofessioni Calabria e un delegato al lavoro per Confprofessioni Calabria. L'evento offrirà anche crediti formativi per dottori commercialisti, avvocati e architetti. FIGN.

Informazione Fiscale

Confprofessioni e BeProf

L'UNGDCEC accende i riflettori sulle pari opportunità: appuntamento al Senato oggi, 4 luglio

L'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili porta al centro dell'attenzione il futuro delle pari opportunità, dalla salute alla parità di genere: proposte e spazi di confronto nell'evento organizzato per oggi, 4 luglio 2023, dalle 15 alle 19 presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica. Il concetto di pari opportunità in Italia è vecchio quanto la Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", recita l'articolo 3. Ma, dopo più di 75 anni, la piena attuazione di questo principio fondamentale, legata alla "rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale" non può dirsi ancora completata. Ed è proprio di questo che l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, e in particolare la Commissione Pari Opportunità, torna a parlare in Senato: dopo l'evento dello scorso febbraio, il convegno "Insieme per cambiare: pari opportunità per tutti" organizzato per martedì 4 luglio 2023 alle ore 15 riaccende i riflettori sul mondo delle professioni e su quegli ostacoli che ancora resistono con il coinvolgimento delle associazioni e degli Ordini, ma anche delle imprese e della politica. Informazione Fiscale seguirà in presenza i lavori della giornata. Tra i partecipanti Andrea De Bertoldi, Coordinatore Consulta Parlamentari Commercialisti, Chiara Gribaudo, Vicepresidente della Commissione Lavoro Pubblico e Privato, Matteo De Lise, Presidente UNGDCEC, e Marianna Cugnasco, Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità. Riflettori accesi sulle pari opportunità: l'appuntamento con il convegno UNGDCEC al Senato oggi, 4 luglio. Partecipazione e responsabilità sociale sono le due parole chiave della giornata. Dalla salute alla parità di genere, l'evento, che si terrà presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica dalle 15 alle 19, sarà l'occasione per fotografare lo stato dell'arte e guardare verso prospettive future. Al futuro, infatti, guardano le proposte della Commissione Pari Opportunità dell'UNGDCEC, oggetto di confronto anche con gli esponenti della politica da cui passa necessariamente il cambiamento. Il diritto alla salute, una maggiore attenzione all'esigenze dei professionisti e delle professioniste più giovani, una minore distanza tra uomini e donne: sono questi alcuni punti del illustrato lo scorso febbraio dalla segretaria della Commissione Pari Opportunità Mariagrazia Fangano nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, e su cui, a distanza di mesi, si continua e si torna a lavorare. Nella cornice del Senato, ancora una volta, istituzioni, politica, professionisti e professioniste si riuniscono e si confrontano con l'obiettivo ultimo di partire da momenti di riflessioni e dibattiti per arrivare ad azioni di cambiamento finalizzate a rimuovere quegli ostacoli che ancora compromettono le pari opportunità. Di seguito il programma del Convegno "Insieme per cambiare: pari opportunità per tutti" che si terrà



L'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili porta al centro dell'attenzione il futuro delle pari opportunità, dalla salute alla parità di genere: proposte e spazi di confronto nell'evento organizzato per oggi, 4 luglio 2023, dalle 15 alle 19 presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica. Il concetto di pari opportunità in Italia è vecchio quanto la Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", recita l'articolo 3. Ma, dopo più di 75 anni, la piena attuazione di questo principio fondamentale, legata alla "rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale" non può dirsi ancora completata. Ed è proprio di questo che l'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, e in particolare la Commissione Pari Opportunità, torna a parlare in Senato: dopo l'evento dello scorso febbraio, il convegno "Insieme per cambiare: pari opportunità per tutti" organizzato per martedì 4 luglio 2023 alle ore 15 riaccende i riflettori sul mondo delle professioni e su quegli ostacoli che ancora resistono con il coinvolgimento delle associazioni e degli Ordini, ma anche delle imprese e della politica. Informazione Fiscale seguirà in presenza i lavori della giornata. Tra i partecipanti Andrea De Bertoldi, Coordinatore Consulta Parlamentari Commercialisti, Chiara Gribaudo, Vicepresidente della Commissione Lavoro Pubblico e Privato, Matteo De Lise, Presidente UNGDCEC, e Marianna Cugnasco, Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità. Riflettori accesi sulle pari opportunità: l'appuntamento con il convegno UNGDCEC al Senato oggi, 4 luglio. Partecipazione e responsabilità sociale sono le due parole chiave della giornata. Dalla salute alla parità di genere, l'evento, che si terrà presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica dalle 15 alle 19, sarà l'occasione per fotografare lo stato dell'arte e guardare verso prospettive future. Al futuro, infatti,

Informazione Fiscale

Confprofessioni e BeProf

martedì 4 luglio 2023 dalle ore 15 alle ore 19 presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica. Programma "Insieme per cambiare: pari opportunità per tutti" Apertura lavori Sen. Marco Silvestroni - Segretario della Presidenza del Senato Matteo De Lise - Presidente UNGDCEC Sonia Mazzucco - Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità Marianna Cugnasco - Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità Saluti Sen. Maurizio Gasparri - Vicepresidente del Senato della Repubblica Giuseppe Di Salvo - Presidente Sezione Imprese del Tribunale di Roma Marco Roberti - Presidente **ConfProfessioni** Lazio Giovanni Battista Calì - Presidente ODCEC di Roma Claudia Cattani - Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma Debora Valenti - Presidente UGDCEC di Roma MODERA Sonia Mazzucco , Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità Il diritto alla salute nella professione: Ettore Perrotti - Presidente ODCEC L'Aquila e Sulmona "No Young No Panel". I giovani quale risorsa primaria del nostro Paese, oggi e domani: Claudia Cattani - Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma Una testimonianza nella certificazione di Parità di genere Daniela Angher - Presidente del CdA della Fenix Pharma Soc. Coop. P.A. La tutela legale dei diritti lesi: Alessandro Parrotta - Avvocato, Direttore dell'Istituto per gli Studi Politici, Economici e Giuridici - ISPEG Il dialogo aperto con tutte le parti coinvolte: Associazioni, Ordini, Imprese, Politica: Maria Pia Nucera - Presidente ADC Nazionale; Matteo Balestra - Componente Giunta UNGDCEC con delega Pari Opportunità Per cambiare bisogna cambiare: Le proposte della Commissione CPO Unione. Il Manifesto: Marianna Cugnasco - Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità TAVOLA ROTONDA SULLE PROPOSTE UNIONE: On. Elena Bonetti - XII Commissione Affari Sociali, già Ministra per le Pari Opportunità e Famiglia On. Andrea de Bertoldi - Coordinatore Consulta Parlamentari Commercialisti On. Valentina D'Orso - II Commissione Giustizia On. Chiara Gribaudo - Vicepresidente XI° Commissione Lavoro Pubblico e Privato Sen. Tatjana Rojc - Membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani - IV Commissione permanente (Politiche dell'Unione Europea) On. Marta Schifone - XI Commissione (lavoro pubblico e privato) e XII Commissione (affari sociali) CONCLUSIONI: Alessandro Bonandini - Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità Sonia Mazzucco - Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità Il Convegno è gratuito e accreditato ai fini della FPC dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. L'accesso sarà consentito ad un numero limitato di partecipanti registrati in precedenza. PROGRAMMA "INSIEME PER CAMBIARE: PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI" Convegno UNGDCEC, Commissione pari opportunità, martedì 4 luglio 2023 presso il Senato della Repubblica, Sala Capitolare.

Radio Radicale

Confprofessioni e BeProf

Insieme per cambiare: pari opportunità per tutti. Partecipazione e responsabilità sociale

dibattiti | - Roma - 15:00 Durata: 4 ore 20 min Apertura dei lavori: Marco Silvestroni (Segretario della Presidenza del Senato), Matteo De Lise (Presidente UNGDCEC), Sonia Mazzucco (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Marianna Cugnasco (Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità). Saluti Maurizio Gasparri (Vicepresidente del Senato della Repubblica), Giuseppe Di Salvo (Presidente Sezione Imprese del Tribunale di Roma), Marco Roberti (Presidente **ConfProfessioni** Lazio), Giovanni Battista Calì (Presidente ODCEC di Roma), Claudia Cattani (Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma), Debora Valenti (Presidente UGDCEC di Roma). Moderda Sonia Mazzucco. Intervengono: Ettore Perrotti (Presidente ODCEC L'Aquila e Sulmona), Claudia Cattani (Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma), Daniela Angher (Presidente del CdA della Fenix Pharma Soc. Coop. P.A.), Claudia Alessandrelli (Vicepresidente di **Confprofessioni** e Notaio componente della commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale del Notariato), Alessandro Parrotta (Avvocato, Direttore dell'Istituto per gli Studi Politici, Economici e Giuridici - ISPEG), Maria Pia Nucera (Presidente ADC Nazionale), Matteo Balestra (Componente Giunta UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Marianna Cugnasco (Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità). Conclusioni Alessandro Bonandini (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Sonia Mazzucco (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità). Tavola rotonda sulle proposte Unione: Elena Bonetti (XII Commissione Affari Sociali, già Ministra per le Pari Opportunità e Famiglia), Andrea de Bertoldi (Coordinatore Consulta Parlamentari Commercialisti), Valentina D'Orso (II Commissione Giustizia), Chiara Gribaudo (Vicepresidente XI° Commissione Lavoro Pubblico e Privato), Tatjana Rojc (Membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani - IV Commissione permanente Politiche dell'Unione Europea), Marta Schifone (XI Commissione lavoro pubblico e privato e XII Commissione (affari sociali)).



dibattiti | - Roma - 15:00 Durata: 4 ore 20 min Apertura dei lavori: Marco Silvestroni (Segretario della Presidenza del Senato), Matteo De Lise (Presidente UNGDCEC), Sonia Mazzucco (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Marianna Cugnasco (Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità). Saluti Maurizio Gasparri (Vicepresidente del Senato della Repubblica), Giuseppe Di Salvo (Presidente Sezione Imprese del Tribunale di Roma), Marco Roberti (Presidente ConfProfessioni Lazio), Giovanni Battista Calì (Presidente ODCEC di Roma), Claudia Cattani (Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma), Debora Valenti (Presidente UGDCEC di Roma). Moderda Sonia Mazzucco. Intervengono: Ettore Perrotti (Presidente ODCEC L'Aquila e Sulmona), Claudia Cattani (Presidente Comitato CPO dell'ODCEC di Roma), Daniela Angher (Presidente del CdA della Fenix Pharma Soc. Coop. P.A.), Claudia Alessandrelli (Vicepresidente di Confprofessioni e Notaio componente della commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale del Notariato), Alessandro Parrotta (Avvocato, Direttore dell'Istituto per gli Studi Politici, Economici e Giuridici - ISPEG), Maria Pia Nucera (Presidente ADC Nazionale), Matteo Balestra (Componente Giunta UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Marianna Cugnasco (Presidente Commissione UNGDCEC Pari Opportunità). Conclusioni Alessandro Bonandini (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità), Sonia Mazzucco (Vicepresidente UNGDCEC con delega Pari Opportunità). Tavola rotonda sulle proposte Unione: Elena Bonetti (XII Commissione Affari Sociali, già Ministra per le Pari Opportunità e Famiglia), Andrea de Bertoldi (Coordinatore Consulta Parlamentari Commercialisti), Valentina D'Orso (II Commissione Giustizia), Chiara Gribaudo (Vicepresidente XI° Commissione Lavoro Pubblico e Privato), Tatjana Rojc (Membro della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani - IV Commissione permanente Politiche dell'Unione Europea), Marta Schifone (XI Commissione lavoro pubblico e privato e XII Commissione (affari sociali)).